

Come osservare bene Giove, il pianeta dell'inverno

Pubblicato: Martedì 7 Gennaio 2014



Queste lunghe notti d'inverno, fin verso la primavera inoltrata, **saranno dominate dalla presenza in cielo del pianeta Giove**, il quinto in ordine di distanza dal Sole ed il più grande di tutti i pianeti del Sistema Solare. In queste settimane si mostrerà nelle migliori condizioni annuali di osservabilità: ha infatti raggiunto la minima distanza dalla Terra nella giornata di ieri, 4 gennaio, a circa 630 milioni di km di distanza; oggi, invece, sarà in **opposizione**, sorgendo esattamente al tramonto del Sole e culminando in altezza attorno alla mezzanotte.

L'opposizione di un qualsiasi corpo celeste si ha quando esso si trova nella direzione opposta, ovvero a 180°, dal Sole rispetto all'osservatore. Di conseguenza il corpo sorge quando il Sole tramonta e viceversa. Una caratteristica particolare dei pianeti in opposizione è data quindi dalla loro visibilità per l'intera notte. Nel caso di Giove, durante questa **opposizione il pianeta si troverà al centro della costellazione dei Gemelli**, e attorno alla mezzanotte sarà alto in cielo quasi 70 gradi.

Le sue dimensioni apparenti sfioreranno i 47 secondi d'arco, circa 40 volte più piccolo della Luna e con una luminosità apparente pari alla magnitudine -2.7, circa tre volte e mezzo più luminoso di Sirio, la stella più brillante del nostro cielo visibile a circa 30 gradi di altezza sull'orizzonte sud.

Quando il periodo di opposizione termina, il pianeta si avvicina prospetticamente al Sole, risultando visibile per un tempo sempre inferiore, sino a raggiungere la **congiunzione** il 24 luglio di quest'anno. In quel periodo sarà invisibile perché vicino al Sole.

Giove dunque in queste settimane si mostra grande e luminoso, facilissimo da riconoscere in cielo ed altrettanto facile da osservare con qualsiasi strumento ottico. Già un binocolo dotato di uno stativo o cavalletto stabile permette di osservare alcuni puntini luminosi allineati rispetto all'equatore del pianeta: sono i famosi satelliti galileiani, avvistati per la prima volta da Galileo Galilei proprio il 7 gennaio di 404 anni fa (era il 1610) con il suo cannocchiale. Chiamati anche satelliti "medicei" in onore di Cosimo II de' Medici, sono, in ordine di distanza dal pianeta: Io, Europa, Ganimede e Callisto.

Con un piccolo telescopio dotato di circa 30 ingrandimenti è possibile anche notare diverse bande scure e fasce chiare che dipingono il pianeta rendendolo ricco di particolari: se siete però alle prime esperienze osservative è necessario soffermarsi qualche minuto in più per poter percepire dei dettagli

superficiali. Non servono cieli trasparenti e bui ma è necessario che non ci sia vento e quindi trepidazione atmosferica.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it